



Lombardia Economy

Numero quattro - Marzo 2024

LO SCENARIO

PAGINA

2

I NUMERI

**In Lombardia ci sono
61 filiere riconosciute**

OBIETTIVI

PAGINA

5

POLITICA INDUSTRIALE

**Regione Lombardia
punta sulle filiere**

I NUMERI

PAGINE

6-7

LA FOTOGRAFIA

**La duplice transizione digitale
e "green" è uno dei fili
conduttori dei progetti**

NORMATIVA

PAGINA

8

LA DELIBERA REGIONALE

**A dicembre 2023 la nuova
delibera per la creazione
di filiere**

IL BANDO - A PAGINA 3-4

**Da Regione Lombardia
34 milioni di euro per le filiere**



Paradee Ketsiraku/Stock

In Lombardia ci sono 61 filiere che coinvolgono oltre 1.300 tra imprese e altri partner

Il 63% ha il soggetto capofila nelle province di Milano e Brescia e aggrega il 58% delle aziende e altri soggetti

In Lombardia ci sono 61 filiere riconosciute dalla Regione. I soggetti complessivamente coinvolti sono 1.344, tra imprese e altri enti, come – per esempio – università e centri di ricerca. Di questi, 1.316 sono operanti in Lombardia e 28 al di fuori del territorio. La Regione in questo ambito ha una nuova strategia che punta sul consolidamento delle filiere, agevolando i rapporti tra mondo produttivo, mondo accademico e scientifico e istituti formativi per la creazione di ecosistemi produttivi.

“La strategia è intervenire laddove c’è la possibilità di migliorare ulteriormente la qualità delle singole filiere. Le aziende apprezzano questo metodo e questo sostegno che porterà benefici al mondo produttivo lombardo”, ha dichiarato il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, in occasione di un incontro con i capofila delle filiere lombarde. “Siamo convinti che una pianificazione strategica settoriale ci consentirà di anticipare i tempi e di certificare le nostre leader-

ship. Capofila, fornitori, università e centri di innovazione insieme verso il futuro con il sostegno di Regione. Un futuro che può diventare ancor più competitivo attraverso la condivisione”, ha aggiunto l’assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi. Tornando ai numeri, il 63% delle filiere ha il soggetto capofila nelle province di Milano e di Brescia e aggrega il 58% delle imprese e altri soggetti degli ecosistemi. In particolare, guardando allo spaccato provinciale, 24 filiere hanno il soggetto capofila a Milano (per un totale di 462 soggetti aggregati), seguita da Brescia con 14 capofila (383 aggregati) ed entrambe con 6 soggetti capofila Cremona (117 aggregati) e Pavia (138 aggregati).

In media il numero di province coinvolte per filiera è pari a 4,62, con una ampiezza media del partenariato delle filiere pari a 22 soggetti. Nel dettaglio, il 21,3% delle filiere ha 31 o più soggetti coinvolti, il 21,3% tra 21 e 30, il 29,5% tra 16 e 20 e il 27,9% tra 10 e 15. Gli obiettivi dichiarati

dalle filiere – ricordiamolo, una filiera è l’insieme degli attori, di cui fanno parte anche (ma non solo) le imprese di produzione e trasformazione, che contribuiscono alla creazione, alla distribuzione e alla commercializzazione di uno specifico bene o servizio – che operano in Lombardia sono al 90,2% Innovazione e trasferimento tecnologico, digitalizzazione e ricerca e proprietà intellettuale, all’83,6% sostenibilità e circolarità, sempre all’83,6% formazione, capitale umano, occupazione e sicurezza sul lavoro, al 49,2% internazionalizzazione e al 21,3% credito e patrimonializzazione. Per quanto riguarda i settori in cui operano le filiere, i principali sono applicazioni digitali (14 filiere per 322 soggetti), energia e carburanti sostenibili (13 filiere per 247 soggetti), e lavorazioni industriali (9 filiere e 241 soggetti), seguiti da salute e benessere (9 filiere e 202 soggetti), turismo e sport (6 filiere e 91 soggetti), tessile (5 filiere e 124 soggetti) ed edilizia (5 filiere e 117 soggetti).

Parte dal 28 marzo la nuova misura per il rafforzamento delle filiere

Regione Lombardia ha varato la nuova misura per il rafforzamento delle filiere produttive e degli ecosistemi industriali. L'apertura scatta il 28 marzo 2024 con l'obiettivo di promuovere, tramite la concessione di finanziamenti a tasso agevolato e contributi a fondo perduto, progetti di filiera di ammontare fino a 5 milioni di euro con lo scopo di rafforzare le filiere produttive e gli ecosistemi industriali regionali nelle catene globali del valore per accrescere, anche in coerenza con la strategia industriale dell'Unione europea, la capacità di innovazione, produzione e investimento delle imprese, in particolare Pmi.

Si può contare su una dotazione finanziaria, su risorse PR FESR 2021-2027, di 34 milioni di euro. In particolare, 30 milioni di euro sono destinati al "Sostegno al rafforzamento delle reti e delle aggregazioni di imprese" per contributo e garanzia su finanziamenti (comprensivi dei costi di gestione) e 4 milioni al "Sostegno agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione" per contributo. Le risorse relative ai finanziamenti sono gestite da Finlombarda spa, che è inoltre soggetto gestore della misura. L'iniziativa si rivolge naturalmente alle filiere e possono presentare domanda di contributo le filiere rappresentate da raggruppamenti di imprese legate insieme da un Accordo di Filiera composti da almeno 5 imprese di qualsiasi dimensione, in maggioranza Pmi che abbiano una o più sedi operative, oggetto dell'intervento, in Lombardia alla data di presentazione della domanda di partecipazione al bando. Nella filiera possono essere presenti al massimo 2 soggetti legati da rapporti di controllo o collegamento o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, fermo restando la normativa sugli aiuti di stato.

Ha una dotazione finanziaria di 34 milioni di euro, su risorse PR FESR 2021-2027, che saranno erogati sotto forma di contributi o finanziamenti



Nel costituire le Filiere occorre tener conto delle seguenti regole: ciascun partner (identificato da un codice fiscale univoco) può partecipare a un solo progetto di filiera; in ogni raggruppamento di filiera può partecipare solo una Grande Impresa (non Midcap). Sono escluse alcune tipologie di imprese, in particolare i codici Ateco A (Agricoltura, Silvicultura e Pesca tranne le imprese agromeccaniche), L (Attività immobiliari) e K (Attività finanziarie e assicurative) - imprese attive nel settore del tabacco, sezione C (codice 12) e alcune categorie della sezione G (codici 46.35, 46.39.20, 46.21.21, 47.26) della classificazione delle attività economiche Istat Ateco 2007.

Per accedere alla misura, sono ammissibili progetti di filiera che dovranno riguardare almeno uno dei seguenti ambiti di intervento: rafforzamento competitivo delle filiere e degli ecosistemi industriali; costituzione e sviluppo di nuove filiere; sostenibilità ambientale, sociale ed

economica della Filiera ed economia circolare; innovazione, miglioramento tecnologico e digitalizzazione delle filiere. Come indicato nel bando, inoltre, il progetto di filiera sarà costituito dall'insieme degli interventi, attuati dai singoli partner, e dovrà interessare almeno una delle seguenti categorie di intervento: investimenti in sviluppo aziendale (con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica della filiera); innovazione di processo e di organizzazione; alta formazione e attività di consulenza solo in abbinamento ad almeno una delle categorie precedenti. Si prevede inoltre che al progetto di filiera possa essere abbinata un'attività di sviluppo sperimentale svolta da una grande impresa, partner del progetto, funzionale e correlata allo sviluppo e/o al consolidamento della filiera stessa, che non può rappresentare oltre il 50% della spesa complessiva del progetto di filiera.

Gli investimenti complessivi devono avere un valore tra 750mila e 5 milioni di euro

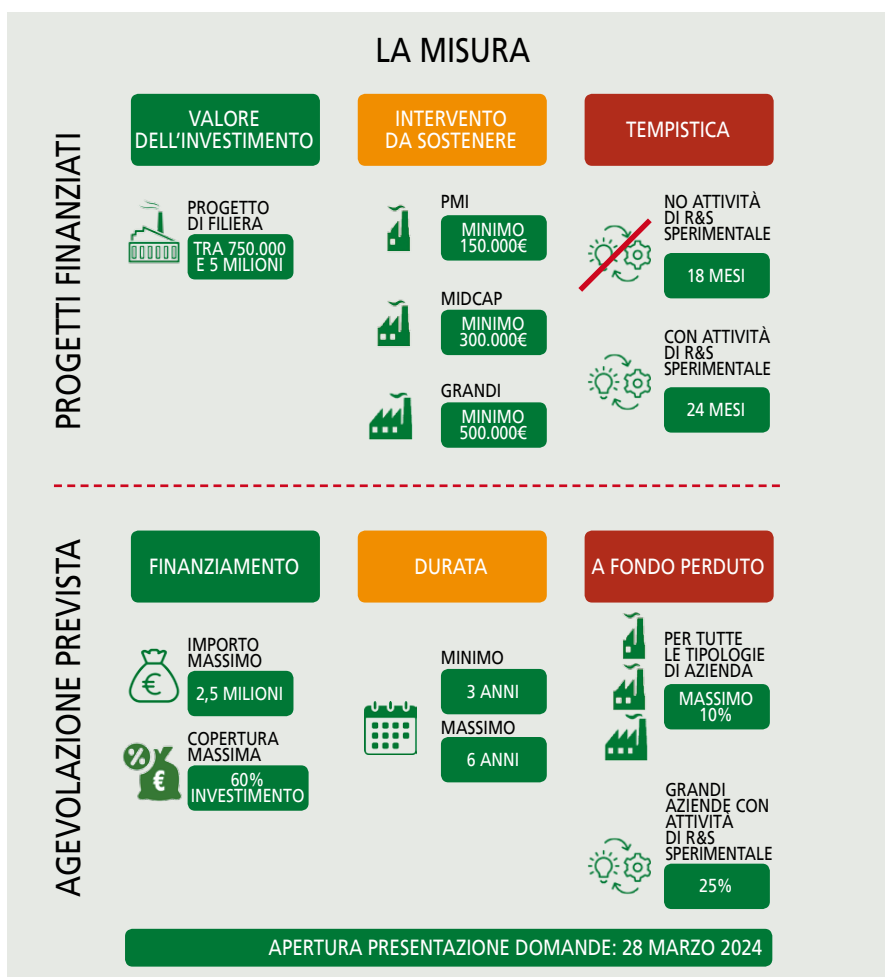
Le domande saranno selezionate tramite una procedura valutativa a sportello secondo l'ordine cronologico di ricezione delle stesse

Andando a esaminare la misura dal punto di vista finanziario, il valore di investimento del progetto di filiera deve essere compreso tra un minimo di 750.000 euro e un massimo di 5 milioni di euro. Sotto questo aspetto, va tenuto conto che le Pmi partecipanti dovranno sostenere un intervento per un valore minimo di 150.000 euro e, se presenti, le Midcap dovranno sostenere un intervento per un valore di almeno 300.000 euro. Per quanto riguarda le grandi imprese, invece, se presenti nel progetto, dovranno sostenere un intervento per un valore di almeno 500.000 euro. Per tali soggetti il contributo non può essere superiore a 625.000 euro e nel limite del regime di aiuti. Dal punto di vista della tempistica, la durata massima dei progetti di filiera è di 18 mesi i progetti che non prevedono attività di sviluppo sperimentale e di 24 mesi per quelli che, invece, prevedono attività di sviluppo sperimentale.

Sono ammissibili una serie di spese, sostenute successivamente alla presentazione della domanda di contributo, purché funzionali e collegate al progetto. In particolare, si tratta di investimenti in sviluppo aziendale; innovazione di processo e di organizzazione; alta formazione nel limite massimo del 50% della spesa complessiva del progetto; sviluppo sperimentale funzionale e correlato alla filiera solo per le grandi imprese. L'agevolazione prevista si compone di: un finanziamento a tasso agevolato, a copertura fino al 60% dell'investimento, erogato da Finlombarda a ciascun partner. Il finanziamento, di importo massimo di 2,5 milioni di euro, è erogato a un tasso fisso pari a 1,5%, e può avere una durata compresa tra un minimo di 3 anni e un massimo di 6 anni; un

contributo a fondo perduto nel limite massimo del 10% dell'investimento a seconda del regime di aiuto applicato e come meglio dettagliato nel successivo bando. Per le Pmi e le Midcap l'agevolazione è concessa in funzione della tipologia di attività di progetto di propria competenza presentata in domanda e, laddove applicabile, della dimensione d'impresa, nel rispetto dei regolamenti dell'Unione europea. L'agevolazione per le grandi imprese che realizzano attività di sviluppo sperimentale consiste in un contributo a fondo perduto del 25% sull'investimento ammesso di propria competenza.

La presentazione delle domande potrà avvenire dalle ore 15.00 del 28 marzo 2024 attraverso la piattaforma Bandi e Servizi di Regione Lombardia. Le domande saranno selezionate tramite una procedura valutativa a sportello secondo l'ordine cronologico di ricezione delle stesse, che rimarrà aperto fino a esaurimento della dotazione finanziaria disponibile, salvo proroga, e comunque non oltre il 31 dicembre 2027. Si prevede un'istruttoria formale e una valutazione di merito sulla base di determinati criteri che riguardano sia la qualità dell'operazione che quella economico-finanziaria in termini di sostenibilità finanziaria della proposta.



GLI OBIETTIVI

La politica industriale di Regione Lombardia punta sulle filiere

L'obiettivo è consolidare i rapporti tra mondo produttivo, università e istituti formativi per creare degli ecosistemi che consentano uno scambio continuo tra questi soggetti per una crescita comune

Regione Lombardia spinge sulla politica industriale e dispiega una nuova strategia di sostegno alle imprese orientata al concetto di filiere, ovvero al consolidamento dei rapporti tra mondo produttivo, mondo accademico e scientifico e istituti formativi per la creazione di veri ecosistemi. Con questi obiettivi, due anni fa è iniziato un percorso su impulso dell'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi con una visione precisa partita con una manifestazione di interesse per riconoscere e sostenere il rafforzamento, la resilienza e la competitività delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali, produttivi ed economici del territorio lombardo e poi sviluppata con misure specifiche a supporto.

Si tratta di una strategia di politica industriale a carattere europeista, in quanto il percorso è figlio di un indirizzo adottato a Bruxelles dal commissario Thierry Breton che ha scelto 14 ecosistemi strategici su cui concentrare l'azione. Regione Lombardia ha aggiunto alla ricetta europea un grado di flessibilità, lasciando libertà agli imprenditori di manifestare i propri progetti anche al di là dei settori "privilegiati" dall'Europa. "Siamo convinti che una pianificazione strategica settoriale ci consentirà di anticipare i tempi e di certificare le nostre leadership. Capofila, fornitori, università e centri di innovazione insieme verso il futuro con il sostegno di Regione", ha affermato l'assessore Guidesi. Le filiere, infatti, possono essere una risposta alla sempre maggiore complessità di questo momento storico e stimolare nuovi modi di fare la manifattura. La conferma è arrivata dalle stesse imprese che in pochi mesi hanno aderito al nuovo

“Siamo convinti che una pianificazione strategica settoriale ci consentirà di anticipare i tempi e di certificare le nostre leadership. Capofila, fornitori, università e centri di innovazione insieme verso il futuro con il sostegno di Regione



progetto di Regione. Forte del riscontro, la Regione ha deciso di convocare le capofila delle filiere riconosciute per un confronto utile a stabilire i prossimi passi della nuova strategia, per la quale sono già previste risorse economiche specifiche.

Le filiere che hanno deciso di scommettere sul progetto di Regione Lombardia sono 61 e coinvolgono complessivamente 1.344 entità, tra imprese, università, centri di ricerca e istituti di credito e che

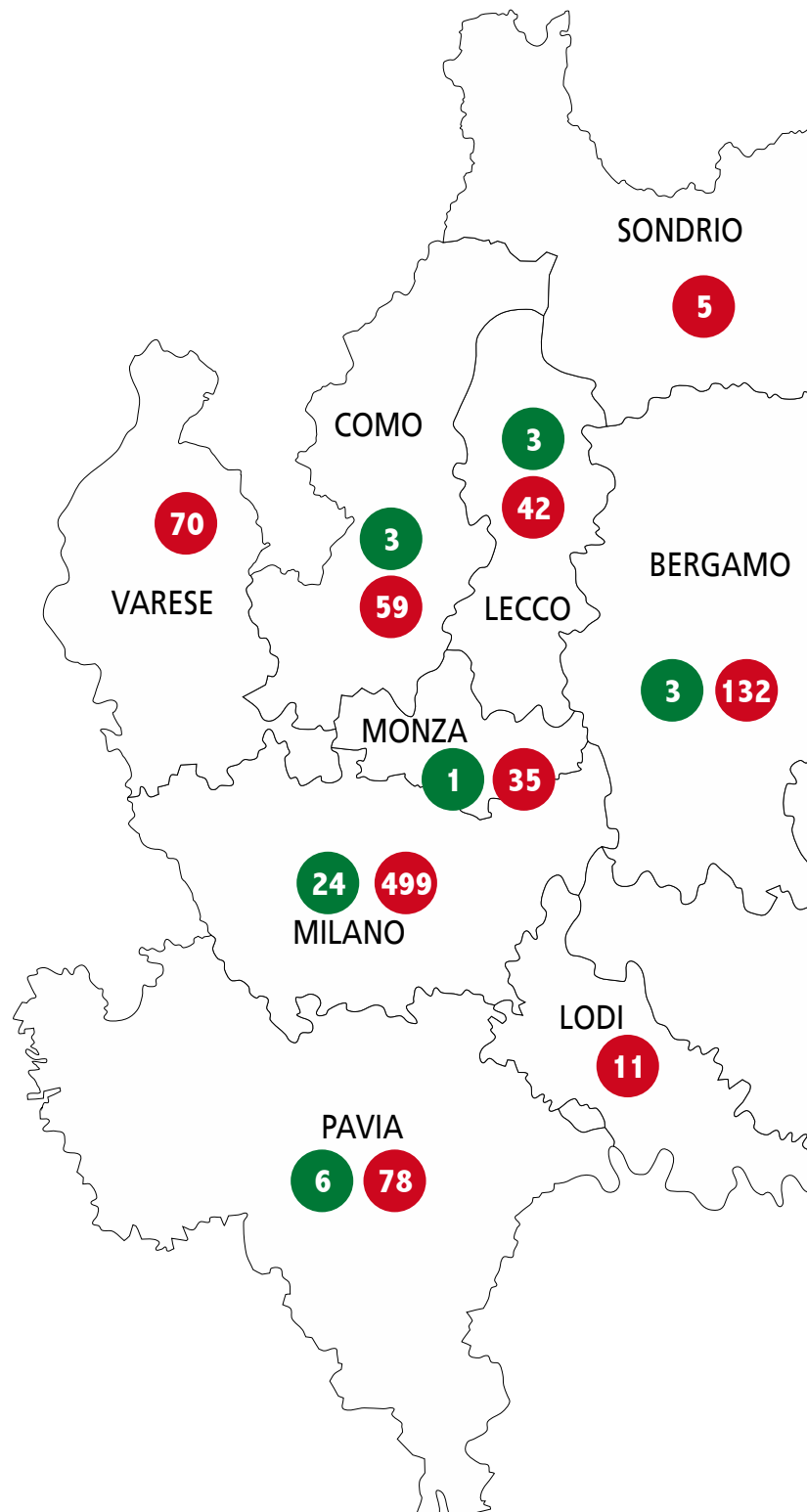
sono presenti nelle province lombarde; di queste il 90,2% dichiara come obiettivo quello dell'innovazione e della digitalizzazione e l'83,6% quello della sostenibilità e circolarità. Mediamente il "partenariato" si compone di 22 soggetti che oggi non solo sono coinvolti in una scelta di sistema che prevede l'individuazione di percorsi di medio-lungo termine ma dichiarano la volontà di avviare una collaborazione tra le diverse filiere che prima non dialogavano tra di loro.

La duplice transizione digitale e “green” è uno dei fili conduttori dei progetti

Le nuove tecnologie non sono solo un settore, un campo di sviluppo, ma diventano un fattore abilitante per tutti i comparti, dai più innovativi a quelli più maturi

Lobiettivo di Regione Lombardia nel promuovere le filiere è quella di dare alle imprese l'occasione per crescere, all'interno di un ecosistema, sfruttando le sinergie che si possono creare non solo tra azienda ma coinvolgendo anche università, centri di ricerca, i Cluster tecnologici lombardi, oltre a fondazioni, banche e associazioni. Partendo dai capofila, tutti i soggetti coinvolti danno il loro contributo in una continua collaborazione che permette di valorizzare le rispettive competenze.

I progetti proposti dalle filiere sono i più vari, sia a seconda dei campi di attività, sia dal punto di vista delle finalità. Ci si “allea” in un progetto di filiera per rafforzare una strategia, per poter investire in innovazione, per sviluppare nuovi prodotti, per raggiungere nuovi mercati, per ottenere una maggiore indipendenza di approvvigionamento, energetico e di materie prime. In questa particolare fase economica, uno dei fili conduttori è la duplice transizione che le imprese sono chiamate ad affrontare, digitale e “green”: si va dall'economia circolare, al recupero dei materiali, dalla mobilità sostenibile, allo sviluppo di sistemi digitali per la semplificazione e il miglioramento dei servizi alle persone e alle imprese, oltre che per la transizione dei sistemi di produzione, passando per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica. Sostenibilità è una delle parole chiave, così come non si trascurano tematiche diventate fondamentali per la competitività come la formazione, il ricambio generazionale e la trasmissione delle competenze. La digitalizzazione è trasversale a tutti i comparti e a tutti i progetti. Le nuove tecnologie non sono solo un settore, un campo di sviluppo, ma diventano un fattore abilitante per tutti i comparti, da quelli più innovativi a quelli considerati più maturi, come per esempio l'edilizia o le attività agroalimentari. Non a caso le macroaree in cui operano le 61 filiere lombarde rappresentano questa diversità e raccontano il tessuto industriale regionale: lavorazione industriale di metalli; applicazioni digitali; edilizia; energia e carburanti sostenibili; turismo e sport; salute e benessere; tessile.

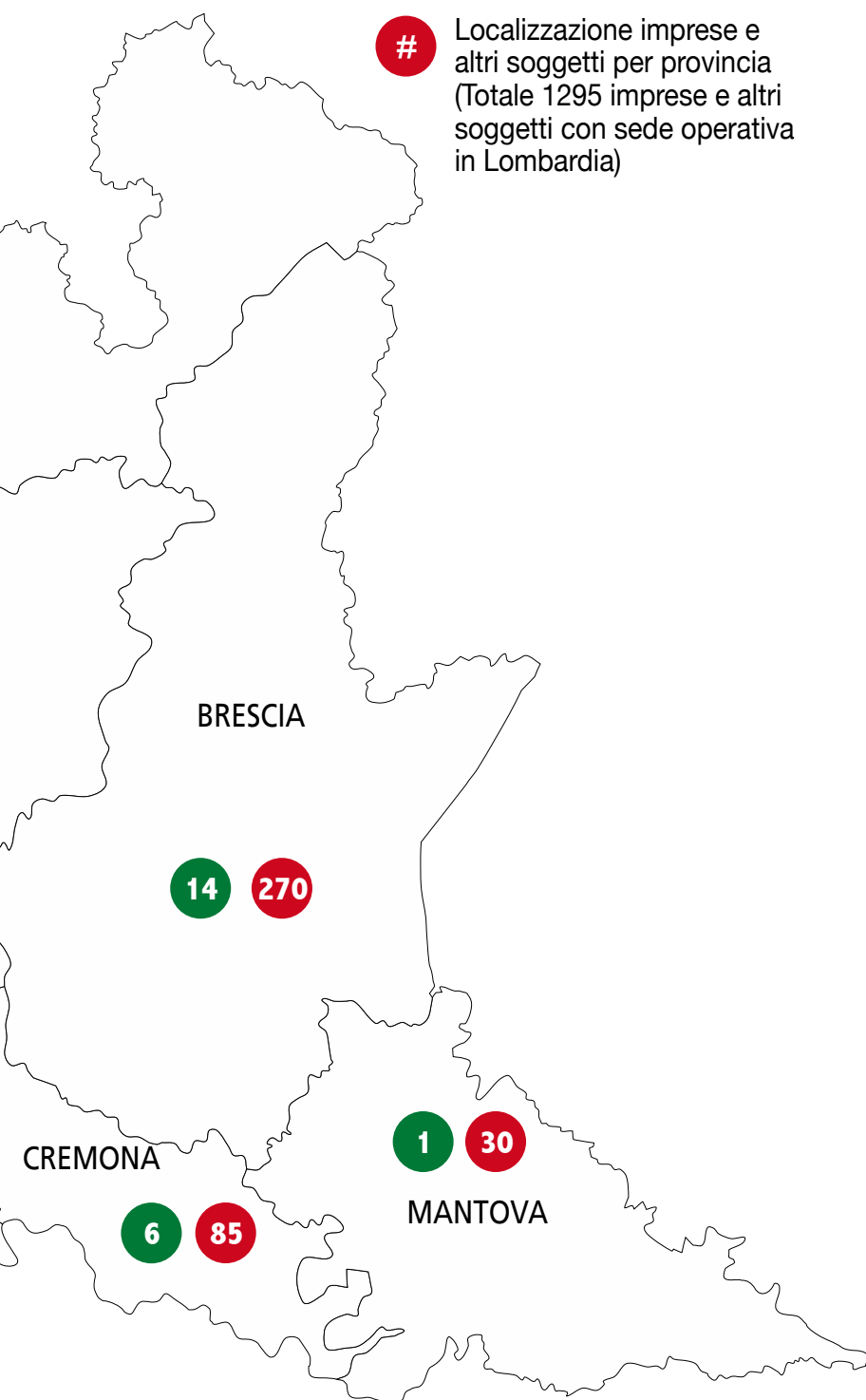


#

Distribuzione filiere
per provincia del capofila
(Totale 61 Filieri)

#

Localizzazione imprese e
altri soggetti per provincia
(Totale 1295 imprese e altri
soggetti con sede operativa
in Lombardia)



LE 61 FILIERE APPROVATE

Lavorazione industriale di metalli

- Sostenibilità e Circolarità dell'Alluminio "Near to Zero"
- Componenti strutturali sostenibili in tecnologie avanzate dell'alluminio per applicazioni automotive
- Riutilizzo delle polveri di scarto di alluminio a scopi energetici
- Sistema innovativo di vernici a base di Grafene
- Filiera sostenibile dei polimeri avanzati
- Filiera sostenibile in ambito siderurgico
- Sviluppo sostenibile della filiera logistica in ambito siderurgico
- Percorsi circolari e sostenibili per le fonderie lombarde
- Salvaguardia dell'arte organaria lombarda
- Innovazione, economia circolare e sostenibilità per la competitività della filiera produttiva dell'ottone

Applicazioni digitali

- PRO.FILLO, AD&S - Filiera lombarda aerospazio, difesa e sicurezza
- Impulso alla crescita del Distretto di microelettronica
- La carta in rete - Modernizzazione della distribuzione della stampa
- NEX.T - Marketing ecosystem
- Smart Land - Gestione sostenibile di territorio e risorse
- AMAlo - Sviluppo e industrializzazione delle tecnologie additive manufacturing
- META-SKILLS - Competenze per il metaverso industriale
- Produzione di contenuti formativi su sostenibilità, innovazione e digitalizzazione
- LombardECOSYN - Hub regionale per lo sviluppo di processi di sintesi sostenibili nell'industria chimica
- Macchinari e sistemi di produzione evoluti e sostenibili
- Edicola globale
- Ecosistema produttivo digitale Pavia-Milano
- SmartLS: Life Sciences per la trasformazione digitale nella ricerca clinica

Edilizia

- EDINNOVA2T" - Twin transition nelle costruzioni
- Cantiere a impatto sostenibile
- Piattaforma di posa
- Riciclo dei rifiuti da costruzione e demolizione
- Incremento della competitività della Filiera lapidea bresciana

Energia - Carburanti sostenibili

- Shine 2 - Sustainable hydrogen in new mobility and energy management
- Ecohubs fuori dal comine
- Filiera Agro-zootecnica alimentare cremonese: verso l'autonomia energetica
- CITY CONNECTING BUS a H2- Filiera conversione veicoli trasporto pubblico idrogeno lce e idrogeno elettrico Gev
- Green Fuel blend H2NG (idrometano)
- Componenti eccellenti lombardi per veicoli elettrificati - Coeve
- Filiera produttiva lombarda nella R&D
- Produzione e Gestione delle tecnologie dell'elettrolisi e dei componenti della filiera tecnologica dell'idrogeno
- ECO-SLUDGE: ecosystem for a sustainable and innovative sludge management value chain
- La mobilità si incontra in MIND - Innovazione, sostenibilità, trasporti e logistica
- DeHsk - Developing hydrogen skills
- BIO4RESILIENCE - Biometano e scarti organici per la resilienza e l'indipendenza dalle risorse non rinnovabili di energia e materia

Turismo e Sport

- ReeN - RangeeExtender elettrico e nautico
- Turismo di alta gamma sui laghi lombardi
- Sviluppo sostenibile, digitale, integrato e sicuro della filiera dell'arma sportiva
- CREMONA MUSICA WONDERLAND - Il progetto di Filiera musicale della "città della musica"
- Filiera turistica dell'Oltrepò Pavese
- Filiera vinicola dell'Oltrepò

Salute e benessere

- GOLDEN AGE - Filiera a servizio dell'alimentazione dell'anziano
- FILIERA COSMETICA lombarda
- LOMBARDY HEALTH BIO - Nuovo ecosistema industriale per la Filiera nutraceutica
- Innovation ecosystem for sustainable & digital healthcare
- FISICO - Filiera agroalimentare sicura e sostenibile
- Filiera diagnostico farmaceutica
- FARO - Filiera produttiva farmaceutica per soddisfare esigenze terapeutiche complesse e non prevedibili

Tessile

- RE4TES - Regional recycling processes for textiles
- Filiera solidale ed etica del rifiuto tessile
- GRECALE - Green chemistry action in textile
- Filiera inclusiva, efficiente e sostenibile del tessile naturale e Moda
- RINECO - Ricerca, innovazione ed economia circolare della Filiera calze e moda

A dicembre 2023 la nuova delibera regionale per la creazione di filiere

Sono stati aggiornati i criteri per la manifestazione di interesse, confermando l'obiettivo di dare sostegno a queste aggregazioni

Regione Lombardia promuove attivamente la formazione e lo sviluppo delle filiere. La Giunta regionale, con delibera n. 1586 del 18 dicembre 2023, ha aggiornato i criteri della manifestazione di interesse per lo sviluppo e il consolidamento delle filiere e degli ecosistemi industriali. In seguito a questa delibera, con decreto n. 20560 del 21 dicembre 2023, è stata approvata la manifestazione di interesse. Con la delibera di dicembre 2023 è stato confermato l'obiettivo di continuare a sostenere la competitività delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali rispetto a una serie di ambiti, quali: innovazione e autonomia produttiva; transizione green e digitale; aggiornamento e riqualificazione della forza lavoro; internazionalizzazione e attrattività anche mediante la valorizzazione delle peculiarità di ciascun territorio e di ciascuna filiera; reshoring; rafforzamento patrimoniale. In particolare, Regione Lombardia

punta a consolidare le filiere già riconosciute sulla base dei criteri approvati dalla delibera 5899 del 2022 e a individuarne di nuove, sulla base dei criteri approvati dalla delibera 1586 del 2023, stimolando le aggregazioni e le sinergie tra le imprese. Secondo questa ultima delibera, i partenariati di filiera, già costituiti o da costituirsi, devono: essere composti da almeno 10 imprese con sede sul territorio lombardo, anche rientranti in ambiti geografici separati tra loro e in settori economici diversi; essere accomunati da un medesimo obiettivo finalizzato al consolidamento, allo sviluppo e all'eventuale riconversione; presentare un accordo di progetto sottoscritto da tutti i partner di progetto che deve contenere, quale parte integrante e sostanziale la proposta progettuale, con evidenza dei ruoli e gli impegni, anche in termini economici, di tutti i partner e la dichiarazione della durata dell'accordo che dovrà coincidere con la durata della proposta progettuale e comunque non oltre il 31 dicembre 2027. Sono stati definiti anche gli ambiti di interesse che devo-

no avere in maniera prioritaria le proposte progettuali presentate: la sostenibilità e la circolarità; l'innovazione e il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, la ricerca e la proprietà intellettuale; la formazione, il capitale umano, l'occupazione e la sicurezza sul lavoro; l'internazionalizzazione; il credito e la patrimonializzazione; la riattivazione delle aree inattive.

PER APPROFONDIRE

Sul sito di Regione Lombardia (www.imprese.regione.lombardia.it) si possono reperire tutte le informazioni per accedere alla documentazione e per visionare le delibere relative alle filiere. Per chiarimenti e assistenza sui contenuti della manifestazione di interesse: referente dott. Carlo Bianchessi, dirigente U.o. Competitività e sostenibilità di imprese, ecosistemi e filiere, rapporti istituzionali e comunicazione.

Contatti:
filiere@regione.lombardia.it
02 6765 3558 / 5228 / 0793

